

Appunti



a
colori

*“RISPONDERE
ALL’AMORE
SI PUÒ”*

*Notiziario diocesano del
CURSILLOS DI CRISTIANITA’
diocesi di Vicenza
Anno 20 - 2018 N. 1/46*



Notiziario diocesano
del
**CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ'**
Diocesi di Vicenza

Coordinatrice diocesana:
Franca Bertoncello Bonamigo

Animatore spirituale
don Giampietro Paoli

In redazione

Chiara Smiderle

Marisa Vencato

Renata Castellan

Loredana Civitillo

Nadia Zorzetto Fassina

Luisa Trentin

Alessia Tomasi

Gianni Zarantonello

Con la speciale collaborazione di
"Dragoverde"

Mail stampa@cursillovicenza.org

Editore Retis Onlus via Mora, 57
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede
di Via Mora, 57 - Vicenza

SOMMARIO



	Pag.
L'articolo di Don Giampietro	3
Avanti tutta	4
...Sono entrati nell'Ultreya dei cieli	4
Benvenuti nipotini e auguri nonni	5
De tutti i colori	5
Vivenza "Le sorprese di Dio"	6
Esercizi Spirituali	10
Una vita nel e per il cursillo	13
Auguri di Pasqua	16



www.cursillovicenza.org



La Chiamata Nel Cursillo

Di Don Giampietro

Da sempre siamo nel Cuore e nella Mente di Dio, da sempre ci attira a sé in modo talvolta evidente e talvolta misterioso per scoprire nel profondo del nostro essere la Sorgente che ci alimenta: Cristo.

La scoperta che conta dice Etty Hillesum, (donna ebrea coinvolta per scelta nell'orrore del campo di concentramento) è: **“Un pezzo di Te in noi stessi. Così possiamo contribuire a disseppellirti dai cuori devastati degli uomini e delle donne del nostro tempo”**.

Sì, la chiamata conta per far trafficare il Dono di Speranza e Amore da offrire al mondo d'oggi.

Ecco che allora la Chiamata al Cursillo diventa per i “nuovi”, i camerieri, il rettore, i diaconi e i sacerdoti, un'occasione speciale per rinnovarsi, per scoprire l'autentica fraternità e per maturare la scelta di testimoniare sempre la Fede.

Il termine **ultreya** ha valore in quanto tutto il nostro essere è proteso all'oltre, al servizio della gioia altrui.

Allora a tutti **Ultreya e De colores**.



ANTONIO GENTILI

‘Sarò io ad aiutare Dio’

Il cammino spirituale di

**Etty
Hillesum**

ANCORA

Dando voce direttamente ai testi di Etty Hillesum, Antonio Gentili delinea nel libro “Sarò io ad aiutare Dio” (Ancora Editrice, 2014) il percorso spirituale della giovane ebrea olandese tenendo come sfondo uno schema che si rifà al magistero degli antichi Padri: “Dal mondo esterno a quello interiore e di qui a Dio”. Il libro rappresenta un’immersione nell’itinerario spirituale e nella dimensione “mistica” della vita di Etty Hillesum, una delle testimonianze più memorabili ed elevate che ci ha consegnato il Novecento: un “pozzo” al quale attingere le risorse per una riflessione personale e arrivare a poter leggere in sé e negli altri un’immagine di Dio.

AVANTI TUTTA:

CORSI 2017

93 Donne 9-12 febbraio 2018.

100 Uomini 11-14 aprile 2018.

94 Donne 17-20 ottobre 2018.

101 Uomini 28 novembre-1 dicembre 2018.



Esercizi Spirituali dal 15 al 16 Settembre 2018
"I Colori dei Sentimenti nella Bibbia"
tenuti dalla biblista Antonella Anghinoni

SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI



*Ti ho preparato
un posto,
ti porto
con Me,
il mio regno
è il regno
dell'Amore.*

Nome	1° Cu.	Ultr.	ci ha lasciato
Anna Zotti Panozzo	10° D	Vicenza	15/09/2017
Maria Persich	17° D	Vicenza	14/10/2017
Giuseppe Zanocco	23° U	S. Francesco	20/10/2017
Raffaella Mazzarolo Bergamo	78° D	Bassano	13/11/2017
Enrico Tuggia	2° U	Vicenza	18/11/2017
Fulvio Festa	68° U	Bassano	30/11/2017
Ada Simonetto Corò	3° D	Vicenza	04/12/2017
Silvano Pavan	12° U	Vicenza	16/12/2017
Silvano Rebellato		Bassano	17/12/2017
Amos Onestini	4° U	Vicenza	19/12/2017
Gilberto Baldinato	29° U	Vicenza	19/12/2017
Giuseppe Cola	18° U	S. Francesco	31/12/2017
Bruna Martini De Rosso	54° D	S. Francesco	20/01/2018

Preghiamo per tutti loro



BENVENUTI FIGLI e NIPOTINI

- Elena ed Elia Barbiero dell'ultreya di Vicenza son diventati genitori di **Ariele**;
- Gianni e Francesca Pace dell'ultreya di Lonigo son diventati nonni di **Luca**;
- Elisa e Marco Massignani, dell'ultreya di Trissino, son diventati genitori di **Emma Maria**. Festeggiano anche i nonni Silvio e Maria Teresa Massignani,
 - Silvio e Maria Teresa Massignani dell'Ultreya di Lonigo son diventati nonni di **Enrico**;
 - Otelia Bagnara dell'ultreya di Vicenza è diventata nonna di Penelope;

DE TUTTI I ROLLOJ

A proposito di Vocazione.... Insieme
a quella religiosa essere chiamati ad

essere moglie o marito non è una cosa da poco... Bisogna saper tenere alto l'Amore con impegno e fiducia in Dio. A questo proposito i libri di Costanza Miriano danno un'idea di quello che è il matrimonio cristiano e lo fanno in un modo leggero e simpatico senza però andare per il sottile.

Costanza Miriano è giornalista Rai Vaticano. Tra i libri pubblicati: *Sposala e muori per lei. Uomini veri per donne senza paura* (Sonzogno, 2012) *Sposati e sii sottomessa. Pratica estrema per donna senza paura.* (Sonzogno, 2012) *Obbedire è meglio. Le regole della compagnia dell'agnello* (Sonzogno, 2016) e *Si salvi chi vuole* (Sonzogno 2017).



Vivenza

Le sorprese di Dio

Quello che vogliamo condividere è una storia d'amore, quella tra **Dio e noi due: Antonia e Massimiliano.**

Una storia come tante, ma quello che vorremmo far risaltare è come Dio ci riserva una vita piena di sorprese se solo riusciamo a lasciarci guidare. Qualcuno potrebbe dire che la vita è la vita, fatta di alti e bassi e gli eventi accadono. A noi piace guardare con gli occhi della fede, anche se non è sempre facile, per dire che Dio ci sta conducendo per mano.

M. Indipendentemente da una famiglia poco praticante, sempre frequentato la parrocchia. Alle elementari volevo iscrivermi al seminario dei Francescani, a Camposampiero, ma i miei genitori si sono opposti. Ad ogni modo col tempo e l'adolescenza, questa sensibilità ha cominciato a diminuire fino a sparire, o quasi, perché dentro un po' di "rumego" c'era sempre.

SORPRESA Potrei dire "ad un certo punto è arrivata Antonia", ma ora posso dire che ad un certo punto Dio mi ha fatto incontrare Antonia e lei è stata come l'elemento reagente in una reazione chimica. Con lei ho cominciato a ri-frequentare la parrocchia, poi il matrimonio, tre figli, e per loro l'impegno del catechismo, e poi il coro parrocchiale.

C'era un fatto però: il non aver frequentato l'università mi pesava e allora, pronti! Che facoltà faccio? Ingegneria? Sembrava logico, sono già un perito meccanico!

A. Ho sempre avuto chiara in me la percezione, fin dai primi tempi da fidanzati, che Dio ci aveva pensati insieme, che Lui aveva un progetto d'amore su di noi... non grandi cose, ma ci chiedeva di camminare insieme sulla strada che Lui ci avrebbe proposto. Io provengo da una famiglia praticante, impegnata nel sociale e nella politica e per me era normale dedicarsi agli altri e al servizio in parrocchia e il nostro impegno insieme è venuto semplicemente, senza forzature.

M. ALTRA SORPRESA Un giorno Antonia mi ha detto che le avevano proposto un percorso di spiritualità un po' particolare e che le sarebbe piaciuto andarci.... Il reagente., beh allora ci vengo anch'io! Abbiamo cominciato, prima uno e poi l'altro, questo cammino, che è durato alcuni mesi e, vedi le coincidenze, alla fine... "Ho capito, voglio fare Teologia!" non ha senso, ma mi sento portato là...

A. Massimiliano ha cominciato a frequentare le lezioni presso il seminario di Vicenza, per più sere alla settimana, e all'inizio era tutto coinvolgente ed entusiasmante, ma ben presto la stanchezza e la difficoltà nel gestire lavoro, casa e tre bambini piccoli per me è diventata pesante ed è cominciata qualche criticità tra di noi. L'anno successivo mia mamma si è ammalata, è venuta a vivere a casa nostra perché doveva fare delle terapie pesanti e dopo qualche mese è morta. Io, che avevo già perso mio papà molti anni prima, mi sono vista crollare il mondo addosso. Per tutti la vita continuava, anche per Massimiliano, che continuava a frequentare e a studiare in ogni momento libero.... Ma la mia si era fermata, il dolore e la solitudine mi vincevano, e gli ho chiesto aiuto...

M. ALTRA SORPRESA Mi ha chiesto di fermarmi! Difficile, molto. Mi vedevo già professore di religione... E io? E la mia vita? Cadevano i miei sogni ma, per responsabilità e per amore, ho smesso di studiare. Poi degli amici, dei fratelli, ci hanno chiesto di andare a Medjugorje con loro. Pronti via, per vari anni di fila. Momenti forti che lasciano il segno finché, dopo 4 anni dall'ultima lezione Anto mi ha detto: "Sai ho pensato che potresti ricominciare a studiare..."

A. Ero uscita dal mio periodo di sofferenza, i bambini erano diventati più grandi e più gestibili, e vedevo che gli mancava qualcosa, lo sentivo sempre in travaglio, in ricerca. Gli ho chiesto solo di mantenere un equilibrio tra impegni di famiglia e di scuola, senza buttarsi a capofitto negli studi, per non tralasciare i ragazzi che stavano diventando adolescenti. Dopo un po', una sera a cena, mi ha detto a bruciapelo: "E se diventassi diacono?".... Credevo

scherzasse.... Mi sono subito arrabbiata e gli ho risposto che non ci pensasse neanche, che prima di tutto aveva una famiglia!



M. Comunque ho ricominciato a studiare, ma ora con uno spirito nuovo. Non andavo per imparare a parlare di Dio, ma a cercare di imparare a parlare con Dio... e fin qui tutto liscio... Già mi vedevo con l'abito diaconale, fine della storia... e invece no...

A. Ora però erano subentrate le difficoltà dei nostri figli adolescenti, che stavano passando il periodo della crisi di ribellione. Massimiliano, per completare in fretta la scuola che ormai trascinava da anni, aveva deciso di frequentare tutte le sere e così non vedeva mai i ragazzi. Dopo segnali purtroppo molto chiari abbiamo deciso, questa volta insieme, di tirare i remi in barca...

M. Ho smesso subito, mio figlio aveva bisogno di me, di noi. Ho detto basta. Allora Dio, Tu proprio non mi vuoi! Ho provato tanta rabbia...E' passato ancora un anno ed è arrivata la chiamata di don Gianni Trabacchin, allora era il referente diocesano per il diaconato permanente, con cui mi ero confrontato anni prima. Ci siamo incontrati e mi ha convinto ad andare ad un incontro, solo per provare...

A. Quando Massimiliano mi ha riparlato del diaconato, non mi sentivo per niente aperta, la nostra vita era già piena e frenetica, mi chiedevo cosa Dio volesse da noi, non gli bastava forse l'impegno in parrocchia?, perché voleva mettere a rischio la nostra famiglia, che aveva pensato proprio Lui? Ho lasciato comunque uno spiraglio aperto solo per amore, ma con poca disponibilità... Dopo i primi incontri a cui partecipavo col cuore stretto, ho cominciato ad abbandonarmi al volere di Dio assistendo anche al cambiamento di mio marito che si affidava al Suo progetto su di lui. Con il tempo sono stata aiutata a capire che proprio perché Gesù ci aveva pensati insieme, ora ci chiamava insieme, che il progetto d'amore era su di noi due come coppia, e non solo su Massimiliano. Oltre tutti i miei timori ho visto il sacramento del matrimonio completarsi insieme a quello del diaconato permanente.

Così Massimiliano questa volta ha proprio dovuto ricominciare la scuola!

M. E così siamo ripartiti, senza aspettative o quasi e ogni volta che ne avevamo o ne abbiamo una, subito succede qualcosa che ci invita a mollare l'osso. Alti e bassi che portano sempre la stessa domanda di Dio: "Ma tu sei aperto all'azione del mio Spirito?", in sostanza, "Ma tu, hai fede?".

Ora, dopo due anni di discernimento, e dopo il placet del Vescovo, il 13 gennaio prossimo, alle 16 in Cattedrale a Vicenza, ci sarà la cerimonia di ammissione al percorso per l'ordinazione diaconale mia e di altri quattro fratelli, assieme alle nostre spose.

Siamo convinti però che la storia è ancora lunga e di sorprese ne avremo molte perché *"Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito."* (Gv 3,8)

E abbiamo capito che la vera sorpresa non è tanto la chiamata al diaconato permanente, ma la grazia di vedere i prodigi d'amore che Dio compie nelle vite di ciascuno di noi, se riusciamo a dirgli il nostro "Sì".

De colores!

ESERCIZI SPIRITUALI 2017

Tenuti da Antonella Anghinoni. Sposata, vive a Verona ed docente di Antico Testamento all'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santa Maria di Monte Berico» a Vicenza.

È autrice di vari libri e collabora con varie riviste. Cura una rubrica biblica sul settimanale «Credere» della San Paolo.

Nel fine settimana da venerdì 29 settembre a domenica 1 Ottobre a villa S. Carlo di Costabissara, la biblista Antonella Anghinoni ha guidato per il nostro movimento dei Cursillos di Cristianità della diocesi di Vicenza, un ritiro spirituale sulla chiamata alla fraternità che attraversa le Scritture dall'Antico al Nuovo Testamento. Nei giorni del nostro ritiro su "La fraternanza nella Bibbia" ha condotto i suoi insegnamenti in ambiti in cui fraternità e "sororità" si intrecciano, si incrociano, magari anche si scontrano con le realtà della divisione e delle logiche di antagonismo che pervadono nella storia i rapporti tra le persone e i popoli... insomma, nella piena umanità dei figli di Dio.

La biblista ci ha condotto a sondare i rapporti tra alcuni fratelli e sorelle significativi per la storia della salvezza nella Bibbia.

Giuseppe e i suoi fratelli: Giuseppe prediletto da Dio, è amato da Dio con un amore di elezione, che non è differenza d'amore ma la scelta in base a un progetto, quello di avvicinare il popolo a Dio. Per Dio siamo tutti figli prediletti, senza differenze d'amore, (concetto molto lontano dalle logiche umane), ci sono solo chiamate diverse ad essere pienamente figli di Dio e fratelli in Cristo.

Mosè, Myriam e Aronne: Dio li ha scelti e pensati insieme, affidando loro storie, percorsi e quindi compiti diversi, ma che solo insieme si compongono in unità,

per condurre il popolo fuori dalla schiavitù. Le loro vite e la loro umanità risultano arricchite dalle loro fragilità, dalle loro cadute, perché anche queste diventano occasione di salvezza e nuova creazione, nelle mani di un Dio che non lascia mai soli: infatti Dio promette un aiuto quando chiama Mosè davanti al rovetto ardente, il fratello Aronne!

Marta e Maria: nelle due sorelle si sviluppa un rapporto di crescita reciproco. Marta deve imparare da Maria a godere della presenza di Gesù senza le preoccupazioni e gli affanni del quotidiano, in ascolto della Parola di Dio che diventa cibo e vita. Ma poi è proprio la stessa Marta che, dopo aver camminato nella fede, soffre con Gesù davanti alla morte di Lazzaro ed è proprio lei a convincere la sorella Maria ad abbandonare il dolore per riaccostarsi con fede al Maestro: mentendole, le dice "Il maestro è qui e ti chiama" (Gv 11,28)



Giacomo e Giovanni, i "Boanerges", figli del tuono: sono il simbolo dell'umanità piena, con difetti e gelosie; caratteri bellicosi che sperano fino alla fine nel trionfo glorioso di Gesù a Gerusalemme, invidiosi di chi sarà il primo tra di loro, di chi siederà alla destra di Dio. Eppure il Signore ha scelto proprio loro, ha scelto proprio noi, umanità sofferente e fragile, perchè è lo "stare" con Lui cambia e trasforma.

L'Anghinoni ha concluso le catechesi ricordando che nella prima comunità, dopo la morte e risurrezione di Gesù, i cristiani si chiamavano "fratelli" in un unico Padre. E' questa la chiamata del cristiano: essere fratelli e sorelle in Gesù, in una fratellanza che va oltre la fratellanza di carne, ma approda alla fratellanza di Spirito, nella quale Gesù si fa presente e vivo nelle persone che Lui ci mette accanto, quelle persone che fanno parte del progetto d'amore che ha per noi. Certo.... Gli insegnamenti e gli spunti che ci ha offerto Antonella sono stati tanti, diversi e su vari aspetti, anche a corollario del filo conduttore, tracce che ci hanno aperto più punti di vista e hanno risuonato con ricchezza di significati in chi ha partecipato, ma che ora sarebbe impossibile riportare.

Infine, che dire? Ci rimane nel cuore la dolcezza di giorni condivisi alla presenza della Parola di Dio che si fa viva e vitale, se sappiamo prestare l'orecchio alla "brezza leggera".

Grazie di cuore ad Antonella Anghinoni che ci ha fatto ascoltare questa brezza, che ci ha permesso di assaporarla, che ci ha chiesto di lasciar trasformare le nostre vite concrete dal linguaggio di Dio.

Antonia

UNA VITA “NEL” E “PER” IL CURSILLO



“Nel 1972 è iniziato il nostro quarto giorno e da lì, dopo poco più di due anni, i nostri 35 anni di impegno all’interno del movimento”.

Chi parla è Gianni Panozzo, 91 anni, responsabile della Segreteria del Movimento della diocesi di Vicenza, fino a qualche mese fa insieme a sua moglie Anna.

Anna... proprio a lei è dedicato questo articolo... donna di fede, vivace, sempre pronta ad aiutare chiunque avesse necessità, energica, allegra, che amava scrivere poesie,

che non poteva lasciare senza il sorriso sulle labbra chi le telefonava...

Era entusiasta del Cursillo a cui ha dedicato tutta la vita fino a novembre scorso, quando il Buon Dio ha preferito aver un angelo in più in cielo.

Quando diciamo tutta la vita non esageriamo! Insieme a Gigi, già dopo poco tempo dal loro primo Cursillo, si misero a disposizione per lavorare concretamente all’interno del Movimento, appunto nel gruppo operativo Segreteria.

Per anni hanno catalogato e archiviato messaggi, nomi, indirizzi di tutti partecipanti ai vari Cursillo della diocesi di Vicenza; preparato e distribuito a livello cartaceo le varie comunicazioni del Movimento prima dell’era di internet; chiamato ogni nuovo partecipante prima della partenza dei vari Cursillo chiedendo conferma della partecipazione e a volte strappando ai titubanti il sì grazie alla convinzione che Gigi e Anna avevano sul metodo dei tre giorni...

Se qualcuno arrivava a chiedere ad Anna “Che cos’è il Cursillo” lei pronta rispondeva “Lei sa che gusto ha un’arancia prima di assaggiarla? Ecco lo stesso del Cursillo... per saper che cos’è bisogna provarlo!”

Un grande ringraziamento da parte di tutto il Movimento a questa splendida coppia per il loro impegno, per la loro costanza e la loro meravigliosa amicizia!

Adesso Gigi, sebbene stia soffrendo molto per questa separazione forzata da Anna, oltre che per i suoi acciacchi, si sente ancora responsabile nella guida della Segreteria e si tiene aggiornato sulla vita del Cursillo nella nostra diocesi... aspettando nuovi rinforzi, entusiasti di operare all'interno del Movimento!

Vi volevamo lasciare con un ultimo ricordo di Anna: Una delle tante poesie scritte di suo pugno.

Gruppo Stampa

Ritrovarsi

01/07/1977

Prima di morire, mi piacerebbe vincere una lotteria; una di quelle lotterie che fanno vincere tanti, tanti soldi.

Così potrei comprare una biblioteca di quelle belle con tutti i libri rilegati in pelle e con i titoli in oro; tutta messa in ordine, autore per autore, poi ci aggiungerei una bella poltrona e vicino un tavolino con sopra una pipa, un barattolo di tabacco, una bottiglia di liquore, una bella lampada e vicino alla poltrona un bel paio di pantofole.

Poi andrei a comprare tanti cestoni che riempirei di lana, di cotone, di uncinetti e tanti, tanti numeri della Settimana Enigmistica, una matita, una gomma e una bella seggiolina. Poi vorrei comprare una fanfara dei bersaglieri, al completo di piuma al vento e di ottoni lucenti. Andrei anche a cercare i più bei fagioli, magari borlotti e ne prenderei tanti sacchi.

Mi farei costruire un bel gioco di bocce fra gli alberi, con panchine, orologio segnapunti e il metro rigido per misurare le distanze tra il boccino e le bocce.

Comperato tutto questo partirei contenta ed arrivata su comincerei a distribuire i regali: a babbo la biblioteca, a mamma le lane e fili colorati, per Antonio la fanfara, a nonna i fagioli, per Giorgio il gioco di bocce.

A questo punto vi chiederete: “E per te che cosa hai comprato?”

Nulla... perché passerei giorni seduta vicino a babbo con un bel libro oppure aiuterei mamma a dipanare le matasse, giocherei con Giorgio a bocce, mangerei un po' di fagioli di nonna... il tutto rallegrato delle marcette che Antonio mi farebbe suonare dalla sua fanfara.

**Donerete ben poco se donerete i vostri beni.
È quando fate dono di voi stessi
che donate veramente**

(Kahlil Gibran)



AUGURI DI PASQUA

Gesù, mentre cenava con i suoi apostoli, stava per compiere il più grande gesto d'amore che un uomo può fare per Dio e per i fratelli: accettava la morte terribile sulla croce per non tradire l'amore per Dio e per i suoi fratelli. Accettando volontariamente la morte a poco più di trent'anni, diceva al Padre: "Tu ci hai dato la legge dell'amore. Per amore dei miei fratelli e per obbedire alla tua legge di amore, io accetto di morire. Prendi questa mia vita che viene stroncata, e per questo gesto di amore distruggi, dimentica i peccati di tutti gli uomini, torna ad essere il Padre di tutti e riapri per tutti le porte della tua casa, in Cielo. (San Giovanni Bosco)

*Con te, Signore risorto,
prendo la strada della vita:
lascio la morte delle parole cattive per aprirmi all'amicizia;
lascio l'oscurità delle bugie per essere limpido e sincero;
lascio i pugni e le canzonature e tendo la mano per chiedere perdono;
allontano l'egoismo dalle mie manie dal mio cuore;
credo in te, Signore della vita,
che hai sconfitto la morte.*

(Charles Singer)



QUANDO PILATO TI HA CATTURATO
PERCHE' NON HAI ARMATO I TUOI DISCEPOLI?
NEL MIO REGNO NON CI SI ARMA
MA CI SI AMA...

Visita il nostro sito
www.cursillovicenza.org

